



lingottomusica/giovani

Domenico Scarlatti
(1685-1757)

Sonata in si minore K 27
Sonata in fa minore K 466
Sonata in re minore K 1
Sonata in re minore K 141

Ludwig van Beethoven
(1770-1827)

Sonata n. 26 in mi bemolle maggiore op. 81a
«Les Adieux»
Das Lebewohl (L'addio). Adagio - Allegro
Die Abwesenheit (L'assenza). Andante espressivo
Das Wiedersehen (Il ritorno). Vivacissimamente

Sergej Rachmaninov
(1873-1943)

Preludio in sol minore op. 23 n. 5
Elegia in mi bemolle minore op. 3 n. 1
Étude-Tableau in mi bemolle maggiore op. 33 n. 6

Franz Liszt
(1811-1886)

Totentanz S 525

Guida all'ascolto a cura dello studente DAMS Raul Nappi
In collaborazione con l'Università di Torino



lingottomusica/giovani

Concorso «Čajkovskij» (Mosca - San Pietroburgo)

Il Concorso «Čajkovskij» non è solo un momento significativo della vita culturale russa, ma uno degli eventi più importanti della comunità musicale internazionale. Il Concorso, istituito per la prima volta nel 1958, si svolge ogni 4 anni nelle città di Mosca e San Pietroburgo ed è destinato alle categorie di pianoforte, violino, violoncello e canto. A partire dall'edizione del 2011 Valery Gergiev è divenuto presidente della competizione. Il concorso si svolge nell'intero mese di giugno ed è composto da tre fasi eliminatorie successive. Attualmente vengono assegnati 26 premi in totale per un montepremi complessivo superiore ai 300.000 dollari: i primi sei classificati per ognuna delle tre categorie strumentali (pianoforte, violino, violoncello), i primi quattro classificati tra i cantanti uomini e le prime quattro tra le donne. Un ulteriore *Grand Prix* del valore di 100.000 dollari può essere conferito in aggiunta a discrezione della giuria a uno dei vincitori delle cinque categorie. Tra i musicisti che sono saliti sul podio più alto della competizione meritano menzione Van Cliburn, Vladimir Ashkenazy, Grigory Sokolov, Mikhail Pletnev e Daniil Trifonov per il pianoforte, Gidon Kremer, Viktoria Mullova per il violino, Antonio Meneses e Mario Brunello per il violoncello.



via Nizza 262/73 10126 Torino
tel. +39 011 6677415 fax 011 6634319
info@lingottomusica.it www.lingottomusica.it



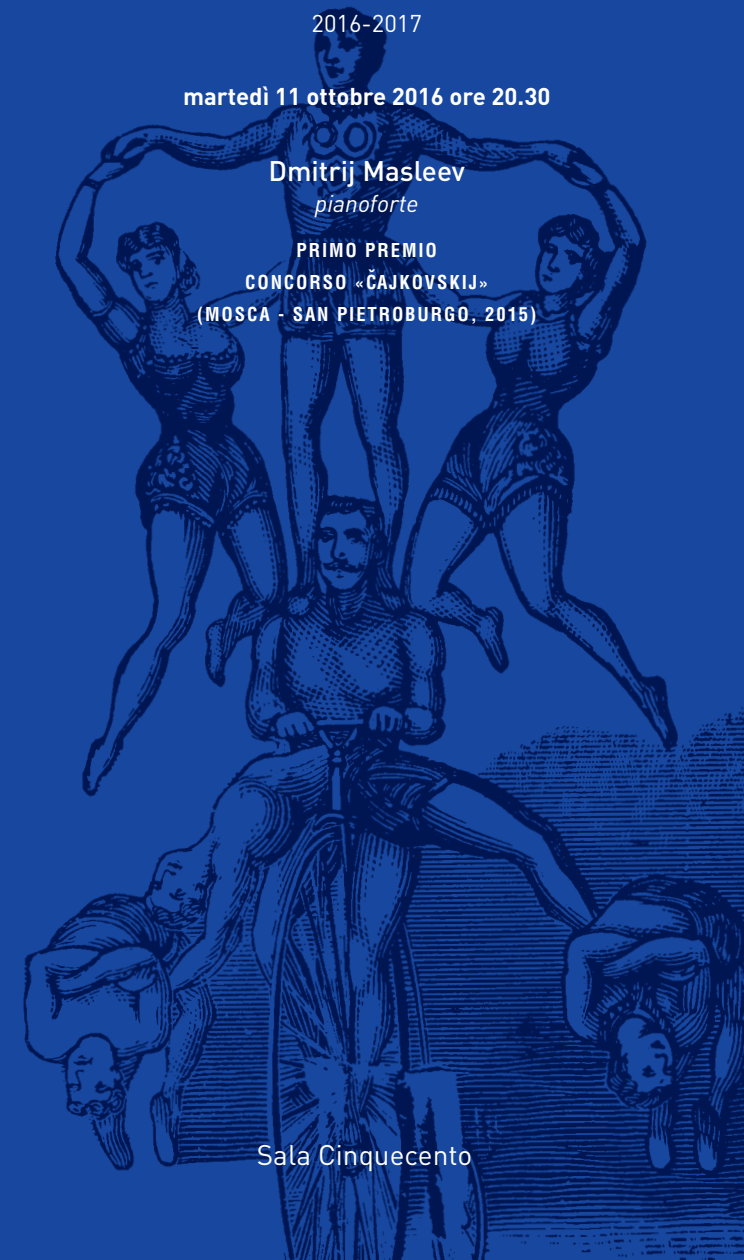
lingottomusica/giovani

2016-2017

martedì 11 ottobre 2016 ore 20.30

Dmitrij Masleev
pianoforte

PRIMO PREMIO
CONCORSO «ČAJKOVSKIJ»
(MOSCA - SAN PIETROBURGO, 2015)



Domenico Scarlatti

Sonate K 27, K 466, K 1, K 141

Figlio del compositore Alessandro, autorevole esponente della scuola napoletana, Domenico Scarlatti deve la sua notorietà principalmente al corpus delle 555 sonate per clavicembalo che occupano un posto rilevante nell'evoluzione della tecnica e della composizione per strumenti a tastiera. Costituite generalmente da un solo movimento bipartito presentano un ampio ventaglio di climi espressivi differenti e difficoltà tecniche all'avanguardia per l'epoca.

Ludwig van Beethoven

Sonata n. 26 op. 81a «Les Adieux»

Scritta tra il 1809 e il 1810 durante l'occupazione di Vienna delle truppe napoleoniche, la Sonata op. 81a è dedicata all'Arciduca Rodolfo d'Asburgo, allievo, protettore e amico fraterno di Beethoven, che durante il conflitto aveva abbandonato la capitale. Tra le 32 Sonate per pianoforte del compositore è l'unica a contenere un così esplicito riferimento extramusicale e la destinazione privata dell'op. 81a trova un'immediata corrispondenza nell'intimità della stessa scrittura pianistica.

Sergej Rachmaninov

Preludio op. 23 n. 5, Elegia op. 3 n. 1, Étude-Tableau op. 33 n. 6

Amato dal pubblico per la sensibilità armonica e l'inesauribile vena melodica, Rachmaninov va annoverato tra i massimi pianisti del suo tempo. Dotato di una tecnica strabiliante per precisione, incisività ritmica e chiarezza polifonica, lasciò un considerevole numero di composizioni pianistiche da cui sono tratte le tre brevi pagine eseguite stasera, che possono ben esemplificare le principali peculiarità della sua produzione per pianoforte.

Franz Liszt

Totentanz S 525

Totentanz (Danza della morte) è una delle pagine più famose e suggestive della produzione di Liszt, destinata a pianoforte e orchestra nella sua formulazione originale e successivamente trascritta per pianoforte solo dallo stesso autore. Basata sul tema gregoriano del Dies irae consiste in una serie di libere variazioni in cui il virtuosismo trascendentale della scrittura lisztiana si manifesta in tutta la sua evidenza.



Nato e cresciuto a Ulan-Ude, città siberiana sita tra il lago Baykal e il confine con la Mongolia, **Dmitrij Masleev** si è formato presso il Conservatorio di Mosca, sotto la guida di Mikhail Petukhov, e l'Accademia Pianistica di Imola. Vincitore durante gli anni di studio di numerose

competizioni pianistiche, nel 2015 ha vinto la XV edizione del Concorso «Čajkovskij», entusiasmando pubblico, giuria e media. Nella stagione 2015-2016 la consacrazione internazionale e l'attenzione dei media che lo hanno descritto come "un grande pianista del futuro" (La Croix), "brillante virtuoso" (The Financial Times), dotato di una "musicalità di proporzioni metafisiche" (Neue Musikzeitung). Tra le esibizioni più significative quella al Klavierfestival Ruhr, alla Philharmonie am Gasteig di Monaco, due tournée in Giappone con Valery Gergiev e Yury Bashmet, il debutto con l'Orchestre National du Capitole de Toulouse, il concerto inaugurale dell'Istanbul Festival, e la sostituzione all'ultimo minuto di Maurizio Pollini a Basilea.

Impegni per la stagione 2016-2017 lo vedono nuovamente protagonista a Parigi alla Philharmonie e alla Fondazione Luis Vuitton, un ritorno a Monaco su invito di Valery Gergiev per un recital con in programma le prime 3 Sonate di Prokof'ev e successivamente per il Primo Concerto di Beethoven con i Münchner Philharmoniker. Due le tournée in programma: in Germania con la National Philharmonic of Russia e Vladimir Spivakov, e in Asia con l'Orchestre Philharmonique de Radio France e Mikko Franck. Con la Rundfunk-Sinfonieorchester Berlin sarà interprete della Variazioni su un tema di Paganini di Rachmaninov, oltre a partecipare con recital a prestigiosi festival tedeschi come quelli di Rheingau, Mecklenburg-Vorpommern e Bad Kissingen.

Nel 2017, è atteso il suo debutto presso l'Isaac Stern Auditorium della Carnegie Hall dove eseguirà musiche di Scarlatti, Beethoven, Liszt, Rachmaninov e Prokof'ev.

Tre domande a Dmitrij Masleev

Con la vittoria del Concorso Čajkovskij il suo nome ha ricevuto una notorietà planetaria. Cosa ricorda di quell'esperienza e come è cambiata la sua carriera?

La partecipazione alle varie fasi del Concorso Čajkovskij mi ha dato la possibilità di sperimentare cosa significhi fare musica in una situazione molto stressante; è stata un'esperienza che mi ha aiutato a crescere come persona e mi ha reso un esecutore più forte rispetto ai condizionamenti esterni. Il Concorso Čajkovskij non è solo un'Olimpiade musicale, ma è anche un evento estremamente significativo che riunisce persone provenienti da tutto il mondo che amano veramente la musica. Essere parte di tutto ciò è stato molto stimolante e mi ha reso anche più umile. Naturalmente, la vittoria mi ha dato un enorme impulso e ha aperto nuove frontiere, che sono entusiasta di esplorare.

Il programma che propone stasera prevede pagine che attraversano 3 secoli, da Scarlatti a Rachmaninov. Qual è il suo approccio al repertorio?

Sono tutte le opere incredibili, ma ogni volta che mi viene chiesto il mio compositore preferito, il nome che mi viene in mente è quello di Rachmaninov. È uno dei veri dèi della musica. Siamo così fortunati che possiamo godere non solo delle sue straordinarie opere, ma anche delle sue registrazioni. Sono davvero sorprendenti!

Quali sono i suoi progetti futuri?

Mi piace pensare in grande, ma so anche che devo lavorare costantemente per continuare a crescere come musicista e come persona, e questo solo pensiero mi riporta sulla Terra. Una parte significativa del mio lavoro sarà dedicato a creare un rapporto profondo con il mio pubblico. Voglio semplicemente far dimenticare per qualche momento l'inquinamento acustico in cui tutti viviamo quotidianamente e rivelare la bellezza di un certo pezzo di musica nel modo più autentico possibile. In termini più concreti i miei progetti per il futuro includono l'espansione del mio repertorio, l'incisione di un disco, la collaborazione con musicisti di prim'ordine e imparare quanto più possibile sui diversi generi di musica e altre forme d'arte.



LAVAZZA

Sadem
Arriva - a DB company

UBI Banca Regionale Europea

Vittoria Assicurazioni

Guido Castagna
CIOCCOLATO

AON
Empower Results®

BANCA SELLA

GENERALI

amiat
Gruppo iren

PKP
INVESTMENTS 1939